



Rispetta l'ambiente. Non stampare questa mail se non è necessario

Questa mail è stata inviata ad apicoltori, autorità, sanitari, enti di ricerca in apicoltura e altri di cui siamo a conoscenza dell'indirizzo mail. Qualora non si desiderasse più ricevere le comunicazioni da Apimarca, con una semplice nota provvederemo a cancellarla dal nostro elenco.

SOMMARIO

- 1) **CONVEGNO REGIONALE: API REGINE CON GARDI Tiziano**
- 2) **CONSIGLIO DIRETTIVO APERTO AI SOCI**
- 3) **ASSICURAZIONE FURTO ALVEARI**
- 4) **RITIRO CONTRIBUTI COMUNITARI**
- 5) **ANAGRAFE APISTICA: PROROGA CENSIMENTO AL 31-3-2016**
- 6) **DEROGA PRESENTAZIONE INFORMATIZZATA DEL PAP BIOLOGICO**
- 7) **ALBO ALLEVATORI REGINE ITALIANE: IL MINISTERO SI E' DIMENTICATO**
- 8) **A CHI E' CONVENIENTE L'ACCORDO DI LIBERO SCAMBIO UE-USA**
- 9) **LA CHIMICA AGRICOLA E LA SEMENTIERA NELLE MANI DI POCHI**
- 10) **IL 30% DEGLI ALIMENTI CHE CONSUMIAMO NON SONO SICURI**
- 11) **IL CONFEZIONAMENTO CONTO TERZI**
- 12) **MONSANTO RITIRA IL MAIS OGM DALL'EUROPA**
- 13) **RUBATI 7 ALVEARI A VALMARENO**
- 14) **DUE CUCCHIAINI DI MIELE AL GIORNO**

**1) CONVEGNO REGIONALE: "Api Regine di
Qualità: tecniche di allevamento e di selezione"**

Prof. Tiziano GARDI

Dipartimento di Scienze Agrarie Alimentari e Ambientali Università degli Studi di Perugia

Domenica 31 gennaio 2016

ore 9.30

HOTEL MAGGIOR CONSIGLIO Treviso Via Terraglio 140



Tanti utili consigli per individuare le famiglie da riprodurre attraverso la produzione di api regine; il rapporto api adulte/covata; il rapporto scorte vive/scorte morte; come aumentare la longevità delle regine e come produrre fuchi (regine padri). Ha analizzato le varie tipologie di nuclei di fecondazione, la qualità delle regine ottenibili e i sistemi di produzione di regine in alveari con o senza regina.

A metà Convegno un riconoscimento ai nostri “Maestri di Apicoltura” over 70

(foto e nominativi nella prossime news Apimarca)



Molta attenta e qualificata partecipazione anche da fuori regione (ben 170 le firme di presenza nel registro).

2) CONSIGLIO DIRETTIVO APERTO

Nell'intento di avvicinare maggiormente i soci alle decisioni prese in Apimarca, il 20 gennaio 2016 è stato convocato il **Consiglio Direttivo e il Collegio dei Revisori dei Conti di Apimarca .. "aperto agli associati"**.

E' stato bello vedere che alcuni soci, pur non facendo parte del Consiglio o dei Revisori, partecipavano al controllo della documentazione fiscale dell'Associazione inerente all'approvazione del bilancio consuntivo 2015.

Esperienza che d'ora in poi riproporremo ai soci.

3) ASSICURAZIONE FURTO ALVEARI

Nelle due precedenti circolari ho fatto presente i contatti avuti con una compagnia di assicurazione (ben 7 incontri nella loro sede) per la stesura di una polizza furto.

Le difficoltà derivavano dal far capire cosa si intendesse per alveare, arnia, apiario, sede dell'apiario risultante dall'anagrafe apistica e nel caso di spostamento per

nomadismo. All'ultimo incontro era presente anche un nostro socio che recentemente aveva subito un furto. Mancava un ultimo dettaglio (la % di franchigia) e ci venne consegnata la polizza su documento ufficiale della compagnia con l'invito a raccogliere le adesioni.

Di seguito la polizza.



POLIZZA INCENDIO E FURTO "APIMARCA"

CONTRATTO N. _____

Contratto regolato da Prodotto Abbinata Incendio/Furto – mod. 12/525 ed. 12/2012

Il presente contratto è valido unicamente per Apiari censiti o dichiarati all'Autorità Sanitaria di competenza per territorio.

Somma assicurata per singola arnia, compreso api **€ 200,00**

Premio assicurativo finito annuo per alveare (arnia più api) = **€ 1,80**

Garanzia incendio, estesa ai danni materiali e diretti derivanti alle arnie da:

- 1) Distruzione eseguita per ordine delle Autorità;
- 2) Atti vandalici e dolosi

Garanzia Furto a valore intero per apiari posti all'aperto.

Limiti di indennizzo per apiario:

distruzione eseguita per ordine della Autorità scoperto 20% sul danno liquidabile, con il minimo di € 200,00. Massimo indennizzo 50% della somma assicurata per singolo apiario.

Atti vandalici e dolosi – scoperto 15% sul danno liquidabile, con il minimo di € 200,00. Massimo indennizzo 70% somma assicurata per singolo apiario.

Furto – scoperto 20% sul danno liquidabile, con il minimo di € 200,00. Massimo indennizzo _____ (in attesa di conferma da parte della Direzione).

MI00_25-570

FATA ASSICURAZIONI DANINI S.p.A. - Società per Azioni di Assicurazioni e Riassicurazioni - Sede Via Ulpiana, 169/A - 00184 Roma - Tel. 06 47251 - Fax 06 4821187 - Telegramma ASSIFATA ROMA - PEC: fatadani@gruppoitalia.it



Capitale Sociale Euro 5.202.079,00 (interamente versato). - Registro delle Imprese di Roma - Codice Fiscale e Partita IVA n. 08052321008. Iscritta all'Albo delle Imprese di Assicurazione e Riassicurazione al n. 1.00154. Società con socio unico soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte della Società Cattolica di Assicurazione - Società Cooperativa - Verona. - Società del Gruppo Cattolica Assicurazioni, iscritto all'Albo dei gruppi assicurativi presso IVASS al n. 019.

Sul retro della polizza la parte da far sottoscrivere al socio interessato.

APPENDICE DI INSERIMENTO NUOVO ASSICURATO IN POLIZZA N.

Data comunicazione a Apimarca di adesione alla polizza _____

Nominativo Assicurato _____

Indirizzo assicurato _____

Numero di arnie costituenti l'apiario _____

Somma assicurata per arnia € 200,00

Premio finito annuo per arnia € 1,80

Premio totale per apiario assicurato _____

Data effetto copertura _____

APIMARCA	SOCIO ASSICURATO	FATA ASSICURAZIONI
_____	_____	_____

MEMO 25-5/02

FATA ASSICURAZIONI DANINI S.p.A. - Società per Azioni di Assicurazioni e Riassicurazioni - Sede Via Urbana, 169/A - 00184 Roma - Tel. 06 47651 - Fax 06 4871187 - Telegamma ASSFATA ROMA - PEC: fata@pec.gruppocattolica.it
Capitale Sociale Euro 5.202.079,00 (interamente versato), - Registro delle imprese di Roma - Codice Fiscale e Partita IVA n. 09052321008. Iscritta all'Albo delle Imprese di Assicurazione e Riassicurazione al n. 1.00154. Società con socio unico soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte della Società Cattolica di Assicurazione - Società Cooperativa - Verona. - Società del Gruppo Cattolica Assicurazioni, iscritto all'Albo dei gruppi assicurativi presso IVASS al n. 019.

Poi quel che si dice "la doccia fredda"

On Thu, 7 Jan 2016 16:40:53 팔, FATA 084 TREVISO wrote:

Buongiorno,

la presente per comunicare **che la Direzione è disponibile ad attivare la convenzione in oggetto alle condizioni concordate per un numero minimo di 100 associati.** A Sua disposizione con cordiali saluti.

Fabrizio Zottin FATA ASSICURAZIONI AGENZIA DI TREVISO 084

Il giorno 7 gennaio 2016 19:16, <apimarca@interfree.it> ha scritto:

Buona sera, al contratto consegnatomi mancava solo da indicare il massimo indennizzo per il furto ora, a contratto inoltrato agli apicoltori **"la direzione è disponibile ad attivare la convenzione in oggetto alle condizioni concordate per un numero minimo di 100 associati"**. Le condizioni concordate erano quelle scritte e consegnateci. Ripeto: **mancava solo da indicare il massimo indennizzo per il furto**.

Poche volte è successo di modificare le condizioni dopo accordi presi ma in quei casi erano "trapoe no omeni" (quelli della direzione naturalmente). Oppure hanno brindato troppo. Oppure Lei non aveva le delega per portare avanti la trattativa. Cassian Rino

FATA 084 TREVISO [treviso084@agenziefata.it] venerdì 08/01/2016 08:33 apimarca@interfree.it

Buongiorno Rino,

comprendo le tue ragioni e la tua amarezza e condivido il fatto che non abbiamo fatto una bella figura.

Avrei piacere la prossima settimana (dimmi Tu quando sei disponibile) di passare da Te per parlatene di persona. Rimango a disposizione e, in attesa di sentirti in merito, Ti saluto cordialmente.

Fabrizio Zottin Agenzia Fata Treviso

IN CONCLUSIONE LA POLIZZA FURTO NON E' STATA STIPULATA

4) RITIRO CONTRIBUTI COMUNITARI

Alcuni nostri soci **devono ancora ritirare in sede Apimarca i contributi spettanti** per l'assegnazione nel 2015 di arnie e nuclei ai sensi del Reg CE 1234/2007. Ricordo che il contributo spettante è il 60% dell'imponibile pagato (l'iva è tutta a carico del socio). **Naturalmente l'assegnatario deve essere censito in Banca Dati Nazionale ai sensi della legge vigente:**

LEGGE 313/04 (24 dicembre 2004) - Disciplina dell'apicoltura

ART. 6. (Denuncia degli apiari e degli alveari e comunicazione dell'inizio dell'attività)

3. I trasgressori all'obbligo di denuncia o di comunicazione non possono beneficiare degli incentivi previsti per il settore.

Questi i nominativi: ALBERTELLA, TABACCHI, SINICO, PITTUEO, DA PRA, GIRARDI, DONADI, LOVISA, MIALICH, TASINATO, DE BASTIANI e FRESCURA.

5) ANAGRAFE APISTICA

CENSIMENTO 2015 PROROGATO AL 31 MARZO 2016 (all'italiana)

Ministero della Salute

0001426-20/01/2016-DGSAF-COD_UO-P
DIREZIONE GENERALE DELLA SANITA' ANIMALE E DEI FARMACI VETERINARI

OGGETTO: Comunicazione e registrazione del censimento annuale nella Banca Dati Apistica nazionale. Proroga termini.

Come noto la legislazione vigente inerente l'anagrafe apistica nazionale (DM 4 dicembre 2009 e DM 11 agosto 2014) prevede l'obbligo di aggiornare annualmente la consistenza (censimento annuale) e la dislocazione degli apiari posseduti nel periodo compreso tra il 1° novembre ed il 31 dicembre di ogni anno utilizzando le apposite funzionalità informatiche presenti nella BDN/BDR.

Considerato che:

- lo sviluppo del sistema informativo della Banca Dati Apistica nazionale è stato completato nel secondo semestre del 2015 e che ancora oggi sono in corso attività di allineamento del sistema a quanto previsto dalla normativa citata;
- sono in corso sul territorio nazionale diverse attività formative rivolte ai Servizi veterinari ed agli apicoltori al fine di migliorare le conoscenze nell'utilizzo dell'applicativo informatizzato;
- i Servizi veterinari di alcune Regioni e Province Autonome, unitamente alle Associazioni di apicoltori maggiormente rappresentative a livello nazionale, hanno rappresentato alla scrivente Direzione Generale che un numero cospicuo di apicoltori, che hanno loro conferito delega, hanno presentato richiesta di registrazione del censimento negli ultimi giorni di dicembre;
- la normativa comunitaria inerente gli aiuti nel settore dell'apicoltura prevede che gli Stati membri notificano alla Commissione il numero di alveari presenti nel proprio territorio – sulla base di un metodo affidabile - a partire dal 2017, ovvero con la presentazione del prossimo programma nazionale triennale 2017-2019;

si ritiene quindi opportuno estendere al 31 marzo 2016 il termine per la registrazione in BDN/BDR dei dati relativi al censimento 2015 (così come consolidato al 31 dicembre).

Ringraziando per la cortese attenzione, si resta a disposizione per ogni eventuale informazione.

IL DIRETTORE GENERALE *F.to Silvio Borrello

Si sono però dimenticati di comunicarlo anche in Banca Dati Nazionale: di seguito all'inserimento di dati in BDA il 06 febbraio 2016 viene fuori la scritta:
ATTENZIONE! Il censimento appena inserito non verrà considerato per i finanziamenti previsti dal Reg. 1308, ricordarsi di inserire il censimento ufficiale nel periodo novembre/dicembre.

6) PRESENTAZIONE INFORMATIZZATA DEL PAP

Programma Annuale produzioni Biologiche (Deroga all'italiana)

 <i>Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali</i>	<i>Roma,</i>
<small>DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE COMPETITIVE DELLA QUALITÀ AGROALIMENTARE, IPPICHE E DELLA PESCA DIREZIONE GENERALE PER LA PROMOZIONE DELLA QUALITÀ AGROALIMENTARE E DELL'IPPICA PQAI 1</small>	Alle Amministrazioni regionali Loro sedi
	p.c. ICQRF Sede
	Agli Organismi di Controllo Loro Sedi

OGGETTO: Disposizioni concernenti la gestione informatizzata dei programmi annuali di produzione vegetale, zootecnica, d'acquacoltura, delle preparazioni e delle importazioni con metodo biologico (D.M. 18321/2012 e s.m.i.). **Richiesta deroga procedura.**

Si fa seguito alle osservazioni ed istanze pervenute da alcune Amministrazioni regionali, concernenti il Decreto 18321/2012 e successive modifiche ed integrazioni, per rappresentare quanto segue.

Allo scopo di permettere alle Regioni istanti di superare eventuali difficoltà tecnico-informatiche, tuttora esistenti, nella presentazione informatizzata dei programmi annuali di produzione (PAP), si consente, temporaneamente, agli operatori biologici la presentazione dei suddetti Programmi (31 gennaio 2016) attraverso l'invio cartaceo agli Organismi di Controllo delle informazioni previsionali.

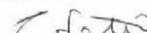
Si manifesta, tuttavia, l'esigenza di evidenziare, in maniera adeguata, le motivazioni che hanno determinato l'impossibilità di completare, nei tempi previsti, la necessaria procedura informatizzata.

Si rappresenta, infine, che la procedura di compilazione del PAP in modalità diretta è perfettamente operativa. Le istruzioni per procedere alla compilazione autonoma da parte degli utenti qualificati, intesi come quelli censiti nel SIAN a seguito della compilazione di una notifica di attività con metodo biologico, sono disponibili nel sito www.sinab.it sia nella pagina delle news: <http://www.sinab.it/bionovita/accesso-al-sib-da-parte-degli-operatori-biologici> che nella sezione 'INFORMATIZZAZIONE' dove sono altresì presenti tutti i manuali del SIB <http://www.sinab.it/content/manuali-informatizzazione>.



DG PQAI
Prot Uscita del 25/01/2016
Numero: **0005088**
Classifica:

Il Direttore Generale
Emilio Gatto



7) ALBO ALLEVATORI API REGINE

Il Ministero si è dimenticato di finanziare l'attività 2016

*** CREA - Registro Protocollo Prot. N. 0004414 del 03/02/2016 ***

*** CREA - Registro Protocollo Prot. N. 0004414 del 03/02/2016 ***



CREA-API
UNITÀ DI RICERCA
DI APICOLTURA E BACHICOLTURA



Alle iscritte e agli iscritti all'Albo Nazionale degli Allevatori di Api Italiane

loro sedi

Oggetto: attività 2016

La presente per renderVi noto che il 31 dicembre 2015 è cessato il finanziamento da parte del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (MiPAAF) per i tre Albi gestiti dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria – Unità di ricerca di apicoltura e bachicoltura (CREA-API), l'Albo Nazionale degli Allevatori di Api Italiane, l'Albo Nazionale degli Esperti in Analisi Sensoriale del Miele e l'Albo Nazionale degli Esperti in Melissopalinoologia.

Siamo in attesa che il MiPAAF ci comunichi la propria disponibilità a finanziare le attività dell'anno 2016, almeno per l'Albo Nazionale degli Allevatori di Api Italiane. Quindi, per il momento ci troviamo costretti a sospendere le attività previste per il corrente anno. Nel caso le allevatrici/gli allevatori avanzino richiesta, per l'esecuzione delle analisi morfometriche per la valutazione dell'appartenenza alla sottospecie saranno utilizzati i proventi derivanti dal versamento delle quote di iscrizione. Tali analisi saranno svolte da personale del CREA-API.

Cordiali saluti.

Per l'Ufficio Centrale
dell'Albo Nazionale degli Allevatori di
Api Italiane
(Dr. Marco Lodesani)

Marco Lodesani

Tanti bei paroloni sull'importanza dell'Apicoltura ... l'Albo Allevatori Api Regine Italiane, istituito dallo stesso Ministero che si dimentica di rifinanziarne l'attività.

Passi i tanti fuchi e regine "intermisse" e "sahariensi" ospitati in alberghi a 3-4 stelle; per i 3 Albi Nazionali non ci sono soldi poi magari si scopre che per lo stesso argomento agli amici degli amici i finanziamenti non sono mancati.

8) Il TTIP creerà un buco da 8 miliardi di euro per la bilancia commerciale agroalimentare europea

Secondo il Dipartimento per l'agricoltura statunitense, il settore agroalimentare a stelle e strisce ha tutto da guadagnare dall'accordo transatlantico. L'abbattimento delle barriere tariffarie e non tariffarie porterà a un riequilibrio della bilancia commerciale con benefici soprattutto per le zootecnia Usa

Anno 14 | 06 Febbraio 2016 | Teatro Naturale

Dall'accordo di libero scambio tra Europa e Stati Uniti, il settore agroalimentare europeo non avrà nulla da guadagnarci e, almeno in questo campo, nemmeno le nazioni visto che la bilancia commerciale agroalimentare tra i due blocchi dell'Atlantico si riequilibrerà e arriverà presto al pareggio.

Oggi l'Europa ha un attivo nella bilancia commerciale agroalimentare con gli Stati Uniti di 8 miliardi di euro. Quanto il TTIP sarà pienamente applicato, secondo il modello previsionale del Dipartimento dell'agricoltura statunitense, divulgato nel rapporto "Agriculture in the Transatlantic Trade and Investment Partnership: Tariffs, Tariff-Rate Quotas, and Non-Tariff Measures" del novembre 2015, questo avanzo si ridurrà a 0,1 miliardi di euro.



Se gli Stati Uniti pubblicano gli studi sugli effetti sul TTIP in maniera libera e aperta, **in Europa vige una strana riservatezza sui negoziati in corso.**

Tutti i documenti sono segreti e i parlamentari tedeschi hanno dovuto condurre una vera e propria battaglia col governo per poter visionare lo stato dell'arte. Certo le restrizioni per accedere a questo database sono molte. I parlamentari tedeschi potranno accedere (massimo in gruppi di 8) alla sala di lettura per poter consultare i documenti relativi ai negoziati segreti tra Usa e Ue. La consultazione sarà possibile solo sotto la supervisione del Ministro agli affari economici, i parlamentari non potranno avere con sé macchine fotografiche né cellulari, saranno guardati a vista e potranno prendere appunti solo in forma limitata. I computer saranno disconnessi dalla rete. Sono previste sanzioni disciplinari per chi infrangerà le regole.

I deputati tedeschi hanno comunque ottenuto di più di quanto possibile in tutti gli altri stati dell'Unione europea.

Ma perchè tanta paura di diffondere la bozza dell'accordo? Forse perchè, sulla base dei negoziati in corso, sarebbe possibile redarre uno studio simile a quello del dipartimento per l'agricoltura statunitense da cui si evince che l'Europa si troverà ad affrontare un'invasione della produzione zootecnica a stelle e strisce.

I prodotti americani che più beneficerebbero del TTIP, secondo lo studio del Dipartimento dell'agricoltura americana, sono infatti la carne (+965%), il latte in polvere (+900%), il formaggio (+987%), ma soprattutto il pollo (+33.500%) e il maiale (+4.000%).

Un danno per l'agricoltura europea?

Secondo i redattori del rapporto, Jayson Beckman, Shawn Arita, Lorraine Mitchell e Mary Burfisher, l'Unione Europea non starebbe facendo gli interessi delle piccole e medie aziende, che rappresentano il 99% del mercato.

Nella forma in cui è stato proposto, il TTIP rafforzerebbe la posizione delle grandi aziende agricole alimentari che già riescono ad aggirare le barriere commerciali dislocando i propri centri di produzione.”

Che l'agricoltura europea sarà sotto pressione a causa del TTIP si evince anche da un simile rapporto redatto, ma mai pubblicato, dal governo ungherese.

Un altro studio condotto nel 2014 per conto del Parlamento Europeo è giunto ad una conclusione simile: come risultato del TTIP, il valore dell'agricoltura nell'Unione Europea diminuirebbe dello 0,5% e aumenterebbe dello 0.4% oltreoceano.

9) La chimica agricola e il mercato sementiero nelle mani di pochi

Monsanto va da sé, Dow Chemical e Dupont si fondono, Syngenta diventa cinese. Il mondo dell'agrobusiness in mano a pochissimi soggetti e la Cina vuole giocare da protagonista. Dietro l'acquisizione del colosso svizzero la volontà del governo di aumentare la produzione agricola e mantenere l'autosufficienza del Paese nel settore

Il mondo dell'agrobusiness va semplificandosi sempre di più.



Le sei sorelle del modo dei prodotti per l'agricoltura, dalle sementi, ai concimi fino ai presidi fitosanitari sono diventate cinque, dopo la fusione tra Dow Chemical e Dupont, entrambe americane, a fine 2015. Un'operazione da 130 miliardi di dollari.

Una necessità, secondo il consiglio di amministrazione dei due gruppi, per far fronte alla competizione internazionale e agli scenari di mercato futuri.

Monsanto, anch'essa a stelle e strisce, continuerà a dominare la scena ma, in prospettiva, Dow Chemical e Dupont potevano essere scalabili da altri colossi, magari di altri settori, interessati all'agroalimentare.

Monsanto, Dow Chemical e Dupont controllano circa il 47% del commercio internazionale delle sementi e il 24% di quello dei presidi sanitari.

La mossa americana assume anche nuovi contorni alla luce della recente acquisizione da parte dell'azienda statale cinese ChemChina della svizzera Syngenta. L'impresa svizzera ha chiuso il 2015 con ricavi per 13,4 miliardi di dollari e un utile in calo del 17% a 1,3 miliardi. Da sola controlla il 18% del mercato dei presidi fitosanitari e il 9% di quello delle sementi.

Il costo dell'acquisizione è da record: 43 miliardi di dollari, ovvero il più grosso investimento di un'azienda cinese oltreoceano.

"L'operazione non è una nazionalizzazione di Syngenta" ha voluto precisare l'attuale presidente della società elvetica Michel Demare alla Cnbc. Demare è in predicato di diventare vicepresidente dopo l'incorporazione. L'operazione dovrebbe essere completata entro fine anno.

Secondo tutti gli analisti l'operazione sarebbe stata voluta direttamente dal governo cinese. Il presidente cinese Xi Jinping punta ad aumentare la produzione agricola e mantenere l'autosufficienza del Paese nel settore. La Cina ospita oltre il 20% della popolazione mondiale ma ha meno del 10% di terra arabile a livello globale. Con l'acquisizione di Syngenta Pechino avrà accesso anche ai grandi mercati agricoli di Brasile e Gran Bretagna.

Persa Syngenta all'Europa non restano che due delle sei sorelle dell'agrobusiness e più precisamente la tedesca Bayer, più conosciuta per il settore farmaceutico, ma che ha circa il 3% del mercato sementiero e il 17% di quello dei fitofarmaci e un'altra azienda che ha sede in Germania, la Basf, che non si occupa di sementi ma che ha il 9% circa del mercato dei presidi fitosanitari.

Dunque Usa, Cina (con l'acquisizione di Syngenta) e Germania dominano incontrastate il mondo agricolo mondiale.

di **Graziano Alderighi** pubblicato il **04 febbraio 2016**

10) Il 30% degli alimenti che consumiamo quotidianamente non sono sicuri

In un triennio di attività i Nas dei Carabinieri hanno rilevato più di 38 mila non conformità, pari al 33% dei controlli eseguiti. Il 31% delle violazioni contestate riguarda illeciti su etichettatura, tracciabilità, frodi in commercio e adulterazione. Solo nel settore oleario, dal 2013 al 2015, chiuse dieci strutture e denunciate 22 persone all'autorità giudiziaria

Nel triennio 2013-2015 i Nuclei Antisofisticazioni e Sanità nell'ambito della Sicurezza Alimentare hanno eseguito 115.699 controlli nel quadro delle ordinarie attività istituzionali. Nelle varie circostanze sono state rilevate 38.007 "non conformità" (circa il 33% del totale dei controlli eseguiti).

E' quanto ha dichiarato il Generale Vincelli dei Carabinieri del Nas nel corso di un'audizione alla Commissione agricoltura del Senato.



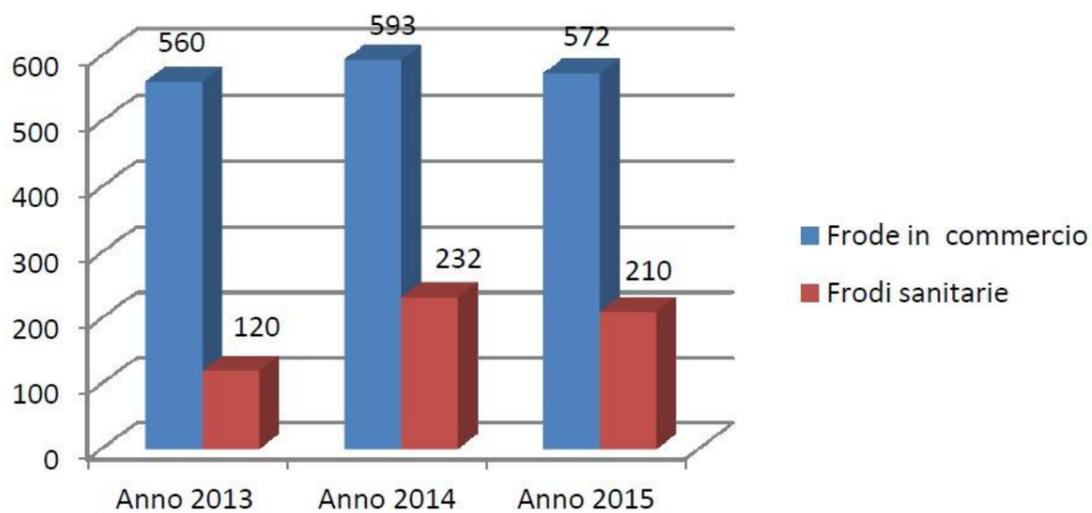
E' nel settore della ristorazione che sono stati riscontrati il maggior numero di illeciti ma particolarmente attenzionati sono anche stati i settori di farine, pane e pasta, le carni e il lattiero-caseario.

A fronte di una sostanziale stabilità nel numero di controlli all'anno, circa 40 mila, le irregolarità sono lievemente diminuite nel triennio di riferimento ma poco percettibilmente.

I Nas, come emerge dalla relazione, sono particolarmente sensibili proprio ai temi igienico-sanitari. La maggior parte delle irregolarità denunciate riguarda proprio carenze igienico-sanitarie, in violazione dei D.lgs 193/2007 e Reg. CE 882/2004. Seguono le contestazioni riguardanti la violazione dell'art. 5 L. 283/1962- cattivo stato di conservazione e/o alterati ed insudiciati. Il 34% delle irregolarità è invece ascrivibile a condotte di frode in commercio, adulterazione e contraffazione di alimenti, e illeciti su etichettatura e tracciabilità degli alimenti.

Se ne desume che ben 11 mila irregolarità riguardino proprio adulterazione e contraffazione, oltre che frode in commercio e illeciti su tracciabilità ed etichettatura.

Ogni 10 controlli si scopre un truffatore, un sofisticatore, un adulteratore.



Sebbene in netta crescita, le frodi sanitarie sono comunque la metà rispetto alle frodi in commercio, a significare che il business dell'illegalità resta sempre molto forte.

T N pubblicato il 22 gennaio 2016

11) Limiti e attenzioni per l'imbottigliamento conto terzi nell'azienda agricola

E' possibile che un'azienda agricola confezioni conto terzi dell'olio per un'altra impresa? Tale attività è consentita, purchè non sia prevalente, come stabilito dal dlgs 228/2001. Attenzione però alle pratiche burocratiche da svolgere

Spett. Redazione, vorrei porre il seguente quesito: sono un agricoltore, produttore di olio d'oliva con autorizzazione al confezionamento tramite DIA sanitaria presentato come azienda agricola che confeziona il proprio olio molito presso il frantoio cooperativo. Ogni tanto qualche piccolo produttore mi chiede se gli posso confezionare l'olio. Posso confezionare anche conto terzi o per fare questo c'è bisogno di altra autorizzazione?

Risposta:la sua azienda agricola può effettuare attività contoterzi per un'altra azienda agricola, ivi compreso il confezionamento.

Il dlgs 228/2001 lo ammette nell'ottica della multifunzionalità dell'azienda agricola e la legge 350/2003 stabilisce che tali attività sono sottoposte a un regime impositivo forfetario nella misura del 25% dell'imponibile dichiarato ai fini dell'Iva.

Due le condizioni poste dal legislatore: l'attività di contoterzismo non deve diventare principale, per l'attività di fornitura di servizio l'azienda e deve utilizzare gli stessi macchinari normalmente utilizzati nell'attività principale (è escluso quindi l'utilizzo di macchinari solo atti allo svolgimento dell'attività conto terzi).

Dal punto di vista fiscale, quindi, lei emetterà fattura all'azienda agricola che si avvarrà della sua attività di confezionamento e tutto sarà perfettamente lecito.

Dal punto di vista sanitario, invece, dovrà controllare quanto descritto nella DIA presentata al Comune e all'Asl. Per svolgere attività conto terzi, tale attività va esplicitamente dichiarata nella suddetta DIA. Ovviamente va anche aggiornato il manuale Haccp contemplando i rischi dovuti al carico/scarico di olio conto terzi.

In tutte queste prassi burocratiche può essere facile commettere qualche errore, che può portare a sanzioni, anche pesanti. Nel caso voglia intraprendere tale attività le consigliamo dunque di farsi assistere da un professionista o da un'organizzazione di categoria.

T.R. di T N pubblicato il **15 gennaio 2016**

12) Monsanto, l'Ue ratifica la decisione di ritirare il mais Ogm dall'Europa

01/02/2016 <http://www.ilpuncotodiretti.it>

La Commissione Europea ha ratificato la decisione della Monsanto di rinunciare a commercializzare il mais MON 863 nel Vecchio Continente. Approvato sul mercato interno del 2010, ma fortemente avversato a livello di autorità nazionali, il prodotto è stato abbandonato dalla multinazionale l'anno scorso, e ora l'esecutivo Ue ha recepito la rinuncia.

La Commissione prende atto che Monsanto Europa non è più interessata a commercializzare il mais transgenico, sia come unico evento, sia in eventi combinati. Pubblicata in Gazzetta Ufficiale, la decisione era dovuta e non coglie nessuno impreparato. Significa semplicemente che non verrà fatta richiesta per una nuova autorizzazione, scaduti i termini, e non sarà nemmeno necessario stabilire un periodo limitato di tempo entro il quale sia possibile esaurire le scorte esistenti di prodotto. Il fatto era già stato comunicato da Monsanto da un anno almeno, con l'intenzione più ampia di disinvestire nella ricerca sugli Ogm in Europa, per affidarsi invece all'agricoltura convenzionale.

La vicenda aveva avuto inizio nel 2010 quando, a seguito di una richiesta alla Commissione europea di aprile 2007, la Monsanto Europe SA aveva visto autorizzata la commercializzazione di mangimi, additivi per mangimi e alimenti contenenti Mais MON 863. Tuttavia, il 29 giugno 2015 la multinazionale ha chiesto alla Commissione di annullare tutte le autorizzazioni rilasciate per prodotti contenenti, costituiti o ottenuti dal mais geneticamente modificato. Il MON863 contiene due eventi: una endotossina Cry3Bb1 insetticida sui coleotteri e il nptII, che conferisce resistenza agli antibiotici neomicina e kanamicina, ma non è coltivato a scopi commerciali dal 2011 nei paesi terzi.

13) RUBATI 7 ALVEARI

IL GAZZETTINO 27 GENNAIO 2016

FOLLINA - Allevatore nel mirino, le aveva collocate su un prato

Ladri di api a Valmareno: sparite sette arnie

FOLLINA - Ladri di arnie a Valmareno. Ignoti hanno rubato sette cassette contenenti altrettante colonie di api. Le arnie erano state collocate da un apicoltore in un prato della frazione di Follina. Sabato pomeriggio l'apicoltore si è accorto dell'ammancio e ha denunciato il furto ai carabinieri della stazione di Cison. Ad una prima stima, il valore delle sette arnie rubate si aggira sui 2mila euro. Un furto che oltre a incidere economicamente sulla gestione della piccola attività di apicoltore, con conseguente riduzione della produzione di miele e polline, ha anche sconcertato il follinese che da anni si prende cura di queste arnie. Un hobby che in Vallata è molto popolare e che negli ultimi anni è stato riscoperto, insieme a tante altre pratiche legate alla terra. «Il danno non è solo a livello economico, ma anche affettivo - ha dichiarato il proprietario delle arnie -. Dopo aver cresciuto l'attività con amore e passione, mi sento come se mi avessero strappato qualcosa di familiare e caro». Minime le possibilità per l'uomo di ritrovare le arnie sottratte. Un furto studiato nei dettagli visto che è stato messo a segno nella stagione invernale, quando le api riposano all'interno delle cassette. Non è questa la prima volta che in Vallata si registrano furti di arnie. Era successo alcuni anni fa ai danni di apicoltori di Tarzo e Revine Lago, che oltre a dover far i conti con i ladri, devono far fronte anche al sempre più massivo uso di fitofarmaci impiegati sul territorio con ricadute sulle loro api.

Claudia Borsoi

14) Gli effetti di due cucchiaini di miele al giorno

<http://cucina.studionews24.com>

Molti ignorano che ci sono cose in natura che possono davvero fare la differenza ogni giorno. Uno degli elementi, spesso sottovalutati o ignorati, ma che ha tantissime qualità e potenzialità è il miele. A quanto pare, il miele può aiutarci anche a perdere i chili di troppo. Già! Avete proprio sentito bene!

In questo articolo, infatti, vi proponiamo un trucco da apportare alla vostra dieta, il tutto sostituendo lo zucchero con il miele, che in genere viene scartato nei regimi ipocalorici. Molti ignorano, infatti, che **il miele è un antibiotico naturale, un antiossidante che apporta diversi benefici al nostro corpo**. È il britannico Milke Mcinnes a suggerire le potenzialità del miele a tutta la popolazione mondiale. Secondo lo studioso, **il miele stimola gli ormoni durante il sonno e favorisce il metabolismo di grassi e carboidrati**.

Non vi resta che sostituire tutti i dolcificanti e gli zuccheri raffinati con il miele. È consigliato assumere ogni mattina a stomaco vuoto un bel bicchiere di acqua tiepida con limone e miele (ovviamente cercate di non esagerare).

Cordiali saluti Cassian Rino